

quando d'allora  
che non concepì  
dello meditando

martedì 21 giugno 2016  
13 e 00

degl'addendi a meditare  
non concepì d'allora  
che di gratuitità  
a poterli riutilizzare  
non percepì ad osservare

martedì 21 giugno 2016  
13 e 02

a dipingere m'accorsi  
che di beare  
delli propriocettare  
il corpo mio  
di sola estemporaneità  
e di gratuitità  
facea di rendere a me  
se pure  
non a capire  
che d'esso  
stavo d'avvenendo

martedì 21 giugno 2016  
13 e 04



ad avvertir quanto passa la lavagna  
che da che avverto a non distinto  
mi fo fatto d'avvertendo

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 00

a suonare il pianoforte  
della lavagna mia del dentro  
s'accende dello causticar  
dei retroriflettere alla memoria

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 02

degl'umorar  
che la memoria mia organisma  
a reiterare alla lavagna  
dell'emulari

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 04

dell'emular diretto  
che dalla memoria  
a reiterare  
fa in resa alla lavagna

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 06

del rumorar di quando ai causticar dell'assiemato  
al verso dei registrar della memoria

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 08

al suonar del pianoforte  
che a non distinte le sue note  
facea corale  
e a divenir d'unificato  
è dell'andare  
a divenir la melodia

mercoledì 22 giugno 2016  
8 e 10

scene di dentro  
che a farmi immerso  
delle diversità che si produce  
per quanto avverto  
allo scambiar del senso di me  
fa cirondo a me  
e fa smarrito

mercoledì 22 giugno 2016  
18 e 00

quando di quel che passa di dentro  
in sequenziar di richiamare in sé  
scorre da sé  
e di senza penetrare  
mi trovo soltanto  
a galleggiare

mercoledì 22 giugno 2016  
22 e 00

cambiar dell'argomenta  
e quando  
non mi riesce

mercoledì 22 giugno 2016  
22 e 02

sceneggiatura costante  
che la carne mia  
ad emular  
si resta a perpetrare

mercoledì 22 giugno 2016  
22 e 04

me  
che del durante  
dell'estemporaneità dello pensando  
non trovo la lavagna  
nel verso della memoria  
a registrare

giovedì 23 giugno 2016  
11 e 00

che d'assistenza a quanto  
ancora  
non l'ho notato mai  
a meditando

giovedì 23 giugno 2016  
11 e 02

a rimanere qui  
che dell'emulazioni alla lavagna  
a retroriflessione  
dello manifestarsi alla memoria  
allo stampare proprio di sé  
in essa  
non m'ho assistito mai  
ma solo dello dedurre  
ho fatto

giovedì 23 giugno 2016  
14 e 00

la dimensione me  
che trasparente alla lavagna  
non sono in essa  
ad avvertire me  
passato mai

giovedì 23 giugno 2016  
14 e 02

al raccontar di quanti ad incontrare  
a millantar di sé  
vociaron d'accertato  
che dio  
di me  
a certo  
avrebbe percepito

giovedì 23 giugno 2016  
17 e 00

e di cercarlo ancora  
e ancora il vuoto a me  
quando dell'immaginar di chi  
so' di cercare me

giovedì 23 giugno 2016  
17 e 02

quando il vuoto è a sostener l'idee  
che a fare il niente d'esse  
e avverto di dentro  
lo svenire

giovedì 23 giugno 2016  
19 e 00

ad inventar che dio  
della lavagna sua d'immaginare  
fa d'emulare me  
fo dell'homare suo  
e perdo dio  
e perdo me

giovedì 23 giugno 2016  
19 e 02

che da homo  
d'emulare me  
non è più fatto  
d'immenso

giovedì 23 giugno 2016  
19 e 04

dio  
che quando è dio  
non è dell'emulare

giovedì 23 giugno 2016  
20 e 00

del corpo mio di homo  
che fatto d'organisma  
dentro di sé alla carne  
produce in sé  
copie di che  
e le registra  
a reiterare alla lavagna  
e a registrare ancora alla memoria

giovedì 23 giugno 2016  
21 e 00

a pareggiar li causticare  
che vie' dell'emulari  
è a far dello motore  
dei ragionare miei d'organisma  
ad essere d'immerso  
all'homo che mi vesto

giovedì 23 giugno 2016  
23 e 00

*un corpo che non sento mio  
ne ascolto il suono nelle carezze  
ma non è il mio corpo  
chiunque danzatore può avvicinarlo  
attende solo il suono  
poi lo chiamo puttana  
ma sono solamente uno dei tanti immersi nell'oscuro d'ignorare sé  
3 settembre 1980*



il corpo mio di homo  
che a rimanere tale  
rende i suoi servigi propriocettivi  
in sé  
e a me  
che vi so' immerso

venerdì 24 giugno 2016  
10 e 00

che a funzionar di organismare  
d'elaborare in risonare  
tra la memoria e la lavagna  
che a retroriflettere  
alla memoria  
torna nuovo  
a registrare

venerdì 24 giugno 2016  
10 e 02

tra quanto in primo  
e quanto in secondo  
a produttar differenziali  
di perturbar dello strumento  
fa causticari

venerdì 24 giugno 2016  
10 e 04

di una sponda  
a fronteggiare l'altra  
le differenze  
d'accrescer potenziale  
fa motorare al verso  
la colmazione ai valli

venerdì 24 giugno 2016  
10 e 06

a decader dei disuguali  
ai pristinar degl'uguagliare  
dalli registri della memoria  
a raffazzar sommari alla lavagna  
aggiunge e aggiunge  
finché lo diversar la sommatoria  
in retroriflettere  
prende a scendàre  
lo causticare

venerdì 24 giugno 2016  
12 e 00

dio  
di quanto i racconti di quanti  
che d'averlo descritto a millantar la conoscenza  
d'incongruenze in quanto  
non m'accorsi  
e a prendere di quanto  
lo feci risposta  
che già d'aspettando  
dello giustificare me  
dell'originale essere d'esistendo  
solo avvertito e di dimenticato

venerdì 24 giugno 2016  
16 e 00



*presuntuoso me  
che a nominarmi autore  
d'autonomia del corpo fatto di mente  
di millantato verbo  
spaccio per mio*

24 gennaio 2003  
13 e 10

che quello dio che raccontano  
non era fatto d'organismo  
non è cervello  
non è memoria  
non è lavagna

venerdì 24 giugno 2016  
16 e 02

che quanti a raccontarlo  
d'exasperare un uomo  
raccontarono di un uomo  
a funzionar di homo  
e non di un dio

venerdì 24 giugno 2016  
16 e 04

nel durante li reitèr della memoria  
che dei retroriflettare della lavagna mia organismo  
facea registro ancora  
della memoria mia  
anch'essa d'organismo

venerdì 24 giugno 2016  
21 e 00

di quelli registrar  
che a sedimenta si facea  
di poi  
a risonar d'eccitazione  
in reiterare alla lavagna  
per quel che d'emulari  
in essa  
si sommava ad infiltrato  
dell'emittar di sé  
in retroriflettari  
d'assiemi innovativi a registrare  
alla memoria ancora  
facea d'autonomato  
dell'inventare

venerdì 24 giugno 2016  
21 e 02

che delli registri a contenere  
per sé  
a me  
di riavvertir di reiterato alla lavagna  
faceva di compilare  
la conoscenza

venerdì 24 giugno 2016  
21 e 04

scivolando d'oltre di ciò ch'è già appuntato alla memoria  
di senza ancora concepire  
so' a scoprir d'appresso  
e d'infiltrata all'organismo  
la nuova conoscenza a mia

venerdì 24 giugno 2016  
22 e 00

dalla memoria  
 lo reiterare alla lavagna  
 fa d'essa  
 lo retroriflettere  
 ancora alla memoria  
 che d'assiemare sconosciuto  
 fa causticar  
 li nuovi figurati

venerdì 24 giugno 2016  
 22 e 02

lo reiterar del nuovo registrare  
 dello presente  
 a meditar d'autonomato  
 fa soggettare me  
 a portator di conoscenza

venerdì 24 giugno 2016  
 22 e 04

di far lo sceneggiare  
 ad esser percepito me  
 credetti  
 e me ne illusi

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 00

d'immerso all'operar che il corpo mio si compie  
 m'illusi di potere  
 allo condurre

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 02

me di diverso  
 che d'esistere da immerso  
 al corpo mio  
 del dentro d'esso

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 04

la morte del corpo mio organismo  
 e me  
 che di diverso  
 dal corpo mio organismo

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 06

ad emular che si compare aggiunto  
 alla lavagna a me organismo

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 08

della lavagna a me di mostratrice  
 che fatta del mio corpo d'organismo  
 nell'invasioni a risonare quanto  
 di non averla mai disgiunta a me  
 qualsiasi appaia  
 s'è dilagata  
 a identitare me

sabato 25 giugno 2016  
 18 e 10



il corpo mio lavagna  
 di dentro a sé  
 divie' qualsiasi scena  
 e me  
 di volta in volta  
 dell'emulari organismi che s'avvie'  
 so' dentro d'essi  
 allo mimar le parti

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 00

che da una scena all'altra  
 dell'immediato  
 so' dentro d'esse  
 interprete e soggetto

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 02

me  
 che in un caleidoscopio  
 di volta in volta  
 divengo colori

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 04

grigi e violetti  
 rossi e gialligni  
 che quando è bello  
 e quando è brutto  
 a causticare  
 so' solo a passionare

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 06

padre nostro che sei d'immenso  
 che me  
 d'immerso  
 a tutto quanto

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 08

macchina biòla  
 che di piccola navetta  
 so' a navigar l'immenso

sabato 25 giugno 2016  
 19 e 10

*navigo la barca che contiene il mare  
 remare dentro  
 tutto all'interno  
 circoscritto dalla mia pelle*

*7 ottobre 1981  
 0 e 01*

*me e la mente  
 guidare il fiume dalla barca che esso galleggia*

*13 giugno 1993  
 16 e 30*



il sottostante antico della mia memoria  
che a risonare  
alle fonti  
dilaga spazi allo spazio  
delle mie intime tenzoni

sabato 25 giugno 2016  
22 e 00

*di realtà comunque si tratta  
che quanto ognuno avverte  
d'esser d'antico  
ancora si va*

*26 novembre 2000  
19 e 48*

d'antico il tempo  
che di presente  
d'emulare adesso a reiterare  
si fa

sabato 25 giugno 2016  
22 e 02

*logica consequenziale di frasi correnti  
logica astratta di figure lette  
logica vuota  
specchi*

*15 aprile 1972  
20 e 30*

zirconio brillante  
e smeraldo riflesso  
che volumando il mio spazio  
mi rende d'assente

domenica 26 giugno 2016  
4 e 00

sfiurare i colori  
ogni volta  
ansia di perdere ciò che credi di poter ottenere

domenica 26 giugno 2016  
4 e 02

*aprire gli occhi e scoprire la luce gelida della solitudine*  
21 agosto 1974

*degli spilli attendono da anni  
un uomo scopre di esistere solo servendo*  
22 agosto 1974

*insinuando al mare il gelo  
scopro cristalli di luce rubati al sole*  
23 agosto 1974

*lampi di buio rendono il falso al sogno ove credetti il mare*  
23 agosto 1974

*ho costruito  
intorno al nulla  
ciò che ho inventato  
ora il nulla  
mi è dentro*

10 settembre 1974



elettroni  
 ovvero  
 capsule di contenimento  
 per capitali energetici originari  
 che nomo  
 di singolarità ciascuna  
*quanto*

domenica 26 giugno 2016  
 11 e 00

l'organismo mio  
 a cui so' d'immersione  
 che di biòlicar strutturazione in sé  
 a sé  
 d'autonomar di funzionare  
 nel risonar di quanto gli si avvie' di dentro  
 li registrar  
 gli diviene a fare  
 in compimento

domenica 26 giugno 2016  
 17 e 00

ancora a risonare  
 di reiterare alle sue stesse membra  
 riviva a quanto si fosse registrato d'esse  
 in precedenza

domenica 26 giugno 2016  
 17 e 02

e che  
 di biòlicar strutturazione  
 di dentro a sé  
 che solo nei risonare  
 s'attiva a reiterare  
 e solo in sé  
 dell'organismo

domenica 26 giugno 2016  
 18 e 00

cristalli fatti d'universo  
 che di comporre l'aggregati  
 all'organismo spettacolo di fare  
 dello registrare quanto

domenica 26 giugno 2016  
 19 e 00

dell'organismo  
 ad incontrare l'uomo  
 si registrorno  
 mill'uomi

domenica 26 giugno 2016  
 19 e 02

e me  
 che d'esistenza sono  
 e quanto a millantare  
 m'inventai d'essere padrone

domenica 26 giugno 2016  
 20 e 00

memoria strutturale d'organismo  
e non di mio

domenica 26 giugno 2016  
20 e 02

qualsiasi cosa fosse la vita  
per quanto immerso in essa per tant'anni  
e ancora adesso  
dei giochi tra memoria e lavagna  
ho conseguito ad inventare  
lo coniugare a me

lunedì 27 giugno 2016  
8 e 00

la parte antica delle memorie del mio corpo organismo  
che a risonar di quanto ad eccitarla  
in reiterare ancora  
e sempre dello stesso  
si torna in emulari alle mie carni  
e delli mimari  
così come si fece  
quando d'allora  
a originari

lunedì 27 giugno 2016  
10 e 00

e dello dio e della lazio  
di quanto d'allora  
ai registrarli è stato  
delli risonar di fatto  
lo reiterato vie'  
che in primo pensar di dentro  
ad emulare  
invaso e suggerito  
fa dello mimando

lunedì 27 giugno 2016  
10 e 02

la memoria mia organismo  
di costipato in essa  
e non rielaborato  
di quanto s'è fatto registrato  
sempre d'antico  
a reiterare  
divie' alla lavagna mia del corpo  
di fatta  
a frequentata

lunedì 27 giugno 2016  
10 e 04

*cercatori egoisti di cose inesistenti  
visioni tremende di futuro nullo  
visioni disperate di un passato inutile  
misure vuote di coperchi irreali  
cosa inviare se non c'è indirizzo  
cosa ricevere se non c'è base  
mare disperato di un disordine capito  
mare in tempesta di un ordine assurdamente falso*

*11 aprile 1972*

*23 e 55*

il corpo mio organismo  
per funzionare in sé  
e solo di sé  
non ha bisogno di me

lunedì 27 giugno 2016  
18 e 00

ma se  
in sé  
lo perturbar di me alla lavagna  
di retroprodurre alla memoria  
fa l'appuntar di me ad essa  
della presenza mia  
a segnar l'interventura  
di causticare in nostalgia  
rivoglio il presenziare

lunedì 27 giugno 2016  
18 e 02

che d'ora in poi  
d'uguale  
di me  
l'interventura  
rivoglio ancora  
di partecipare

lunedì 27 giugno 2016  
18 e 04

che dell'accorgersi di me  
alla memoria  
dello veicolare di me  
a reiterar di nostalgia alla lavagna  
dello partecipar d'esistere  
voglio continuare

lunedì 27 giugno 2016  
18 e 06

un corpo organismo  
a immergere il suo me  
di vivere del suo intelletto d'organismo  
può svolgersi anche senza di me ch'esisto  
se di me  
alla sua memoria  
d'erroneo appunta

lunedì 27 giugno 2016  
19 e 00

che a fare i vacanzieri  
dei propri me  
di quanti viventi  
a dentro nessuno  
di sé autoricordato  
so' sempre circondato

lunedì 27 giugno 2016  
19 e 02

del vivere tuo d'accanto  
di te d'esistente  
t'ho chiesto sempre in presenziare

lunedì 27 giugno 2016  
19 e 04

*lei dall'altra parte  
me e me  
mi avvicino attratto  
ma di un abbraccio  
non resterebbe nulla  
e mi scopro nessuno*

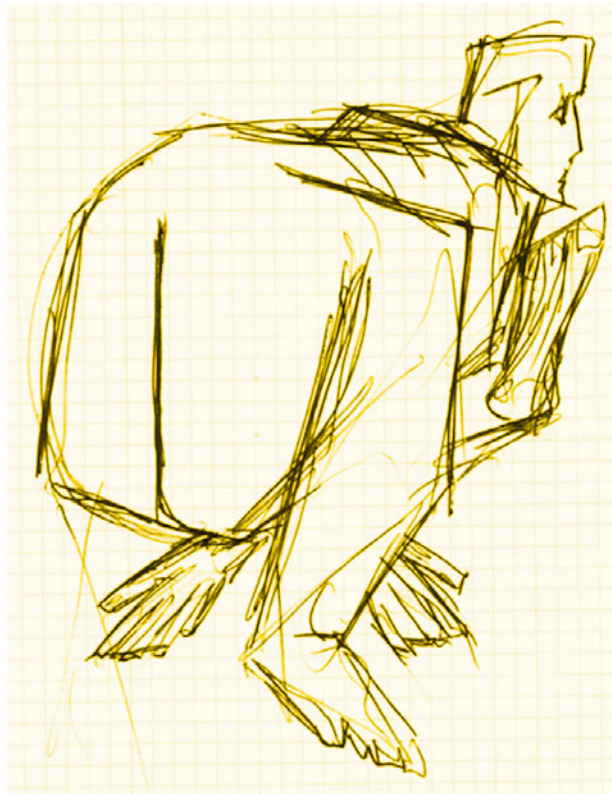
23 agosto 1999

quando  
d'interventare  
credetti fosse di me  
se pure d'oramai  
era soltanto  
d'esaudire

martedì 28 giugno 2016  
9 e 00

di caustica generata  
e dell'impuntarmi a ciò  
che di scambiare  
l'intesi e registrai  
a volontà di mio

martedì 28 giugno 2016  
9 e 02



il corpo mio organisma  
che a elaborar di quanto gli si move in sé  
dei mezzi in sé di lui  
a circuitare in sé  
dispone a me  
di sé  
lo suggerire a me

martedì 28 giugno 2016  
10 e 00